

BANDO ANNO 2025

ENTE RICHIEDENTE	Associazione Amici di Enzo ODV
TITOLO DEL PROGETTO	Scuola Bottega: in network per la pace
VALENZA TERRITORIALE (quale distretto)/ REGIONALE (quali distretti)	REGIONALE (Ravenna - ROMAGNA, Mirandola - MODENA, Centro-Nord – FERRARA, Rubicone -ROMAGNA, Rimini -ROMAGNA)

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il contesto giovanile mette in evidenza problematiche nuove e ne accentua altre già presenti. L'isolamento sociale, sempre più evidente tra gli adolescenti, accentuatosi prima con l'avvento della pandemia e con l'alluvione poi, è un fenomeno fortemente in aumento, oggi molto legato ad altri disturbi come l'ansia e la depressione, rilevati dalla Regione Emilia-Romagna ne "Il ritiro sociale in adolescenza", che fornisce elementi di riflessione e approfondimento a partire da un campionamento relativo all'anno 2023.

Péguy sosteneva che la libertà ha la funzione di essere donata per costruire la comunità, mentre l'atteggiamento proprio della mentalità di oggi si evidenzia nell'espressione "homo homini lupus". L'inesattezza di tale impostazione si vede dalla crescente richiesta di regole, senza che queste incrementino un'adeguata consapevolezza e motivazione utili alla crescita reale. Nella concezione dell'altro come estraneo a sé e alla propria realizzazione, spesso si assiste al bisogno di interventi esterni per gestire i conflitti. Questo il paradosso: più si incoraggia l'individualismo e più si è costretti a moltiplicare le regole, per mettere sotto controllo il "lupo" che ognuno rivela potenzialmente di essere. Questo esito si ha quando il punto di partenza è l'etica invece che l'educazione, che si concretizza in un rapporto tra l'io e gli altri. Massimo Recalcati esorta a superare liocrazia che non porta a nulla. L'alternativa a questo individualismo, incapace di creare legami solidi, va ricercata nel fondo di sé. La Scuola Bottega è un'opportunità per scoprire cosa permette ad ognuno di guardare sé, l'altro e la realtà con un'ipotesi positiva che diventi metodo, alla ricerca delle dimensioni essenziali del vivere umano.

Il metodo alla base del progetto, che ha un'impronta fortemente esperienziale, prevede un forte legame tra la realtà giovanile e quella adulta, non semplicemente intese come due fasce di età diverse tra loro, ma come la possibilità che una maggior presa di coscienza e capacità di giudizio possano indicare una strada percorribile e accompagnare i giovani in un percorso ragionevole e pieno di speranza. La figura del maestro o professionista trasferisce le proprie competenze ai ragazzi in un contesto d'azione; quella del tutor educativo condivide con loro le regole, il metodo, i punti critici e soprattutto li aiuta continuamente a prendere coscienza del significato di ciò che accade in Bottega/Laboratorio. In tal modo si vuole superare l'individualismo attraverso il rapporto personale avendo come orizzonte tutta la realtà.

Obiettivi: sviluppare interventi di prevenzione nei contesti di vita dei giovani, avendo riguardo agli adulti di riferimento e realizzando azioni attraverso comunità educanti per ridurre il rischio di ritiro sociale; offrire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva; favorire l'inclusione sociale; migliorare competenze di base e trasversali secondo il metodo learning by doing; promuovere il ben-essere dei ragazzi; superare l'assistenzialismo trasformandolo in protagonismo; promuovere la disabilità come protagonismo nuovo.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

I destinatari vengono coinvolti direttamente sul campo. Nelle sedi operative dei partner della rete, in contesti lavorativi o nelle aule di scuola, gli adolescenti si trovano di fronte a una richiesta o a un compito da svolgere che gli vengono consegnati dal maestro/professionista. Occorre mettersi in gioco per cercare di raggiungere il miglior risultato possibile. Il protagonismo nasce proprio da questa sfida che vede coinvolti i destinatari dentro al rapporto con il maestro e il tutor educativo. Per quanto riguarda l'ideazione del progetto, il coinvolgimento dei ragazzi ricopre un ruolo fondamentale nella seconda fase di realizzazione quando, avendo appreso il metodo e le conoscenze necessarie, possono loro stessi organizzare iniziative comuni tra i soggetti della rete. Il tentativo è quello di scommettere sulla libertà e sulla creatività dei ragazzi per restituire una speranza concreta a coloro che vivono una qualche forma di incertezza, di ansia, depressione o addirittura di isolamento sociale. Da una parte i ragazzi sono pertanto oggetto di intervento educativo, dall'altra sono soggetto attivo e propositivo.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

La realtà giovanile è caratterizzata da un crescente isolamento sociale e da un senso di incertezza per il futuro, determinati da disturbi in forte aumento, come ansia e depressione. Il progetto si inserisce in questo contesto e vuole promuovere la centralità della persona e del suo essere in rapporto con gli altri. Nel maggio del 2024 il capo di Stato Sergio Mattarella ha premiato i giovani Alfieri affermando che la generosità con cui i ragazzi e le ragazze si sono impegnati nei giorni drammatici delle alluvioni che hanno colpito la Romagna, ha messo in evidenza quanto la disponibilità verso gli altri sia tutt'altro che un mettere da parte le proprie esigenze. Poi ha aggiunto: "La pace si costruisce a partire dalla vita di tutti i giorni, dall'incontro con chi ci è vicino, anche se è uno sconosciuto che incontra per caso la nostra strada. Questo è quanto avete fatto, verso familiari, amici, conoscenti, sconosciuti". Poiché l'individualismo e la considerazione degli altri non solo come estranei, ma persino ostili, diventano progressivamente delle

prigioni, il progetto vuole ridestare il gusto di una vita che non inaridisce, proprio ripartendo dal rapporto che i ragazzi vivono con i loro pari, nella vita quotidiana. L'alternativa sarebbe, appunto, la chiusura in sé e il rallentamento della crescita personale. Per questa ragione si intende fare un approfondimento sul tema della Pace, cui tutti diciamo di aspirare, a partire proprio dall'incontro con chi c'è vicino, fosse anche, come diceva Mattarella, uno sconosciuto che incontra per caso la nostra strada. Il focus sulla Pace intende declinarsi come fattore esperienziale, piuttosto che attestarsi come premessa teorica. Il tentativo è quello di accompagnare i ragazzi all'incontro con chi vive la propria realtà, la propria quotidianità, con uno sguardo nuovo, costruttivo e libero. Il learning by doing conferma la propria efficacia di metodo per il raggiungimento di tale obiettivo, poiché l'osservazione e l'esperienza indicano con chiarezza che da soli non si cresce. Partecipando a Botteghe e laboratori, gli studenti acquisiscono competenze tecniche per avere una visione più completa, innovativa e creativa della realtà. A supporto del percorso che si intende intraprendere, saranno previsti anche alcuni incontri significativi sul tema della Pace e il dialogo in itinere tra i protagonisti del progetto. Le Botteghe, rivolte non solo a coloro che vivono un disagio di qualsiasi natura, ma anche a chi eccelle, sono il ponte che collega filiere formative e filiere produttive. Vengono realizzate con cadenza settimanale durante l'orario scolastico e un maestro trasferisce le proprie competenze ai ragazzi in un contesto d'azione. I giovani sono accompagnati da un tutor educativo, la cui presenza risulta decisiva per aiutarli a cogliere i nessi tra l'esperienza, il proprio desiderio e ciò che la realtà chiede. Le scuole inseriscono la Scuola Bottega all'interno del proprio PTOF in modo da avviare il percorso come attività scolastica.

Il progetto si declina in 3 azioni:

AZIONE 1: Consolidamento e sviluppo del gruppo di lavoro (enti del Terzo settore, scuole e imprese/professionisti), soprattutto in fase iniziale. **Pubblicizzazione** del progetto. Le scuole sottoscrivono una Convenzione. **Incontri regionali** fra i partner per lo scambio di esperienze e risultati raggiunti, con a tema la definizione delle buone prassi, delle metodologie efficaci e condivisione delle criticità; organizzazione di eventi pubblici e di valutazione finale.

AZIONE 2: Progettazione delle Botteghe, dei laboratori e delle attività previste: individuazione dei tutor e del percorso educativo più rispondente al bisogno dei ragazzi e definizione delle fasi operative. **Individuazione dei beneficiari:** per le Botteghe gli studenti, che partecipano liberamente al progetto, vengono individuati dai docenti dei Consigli di classe, in accordo con le famiglie interessate. I criteri di tale scelta sono la demotivazione, l'incertezza nei rapporti e l'isolamento sociale, infine l'eccellenza. Per i laboratori e le attività, ciò avviene attraverso gli accordi con le scuole, i servizi sociali, le famiglie o su richiesta dei ragazzi.

Avvio e realizzazione delle Botteghe, dei laboratori e delle attività previste.

Le Botteghe: *Botteghe di ristorazione* per gli studenti delle scuole secondarie di I grado. *Bottega viticola e di vivaismo e floricoltura* per gli studenti dell'I.T.A.S. Perdisa. *Bottega viticola e casearia* per gli studenti dell'I.T.A.S.

Perdisa. *Bottega di eccellenza di grafica e progettazione* per gli studenti dell'I.T.G. Morigia. *Bottega di eccellenza dell'arte* per gli studenti del Liceo Artistico Nervi-Severini. *Bottega dei murales* per gli studenti del Liceo Artistico Nervi-Severini. *Bottega dell'autoreicolo* per gli studenti dell'I.P.S. Olivetti-Callegari. *Bottega dell'attualità* (in orario extrascolastico) per gli studenti del Liceo Classico D. Alighieri. *Maturità: quale avventura per sé?* ciclo di incontri in preparazione all'esame di maturità e di orientamento per il percorso post diploma per gli studenti delle scuole secondarie di II grado della provincia di Ravenna.

Laboratorio di cucina: dopo il grande successo dello scorso anno, si intende proseguire con la proposta del laboratorio di cucina, mantenendo una cadenza pomeridiana settimanale per gruppi di lavoro in modo che l'iniziativa sia adeguata alle esigenze dei destinatari, ossia normodotati e disabili. Il laboratorio convergerà anche nella realizzazione di un servizio catering utilizzato per eventi o feste comuni alla rete. Con questa iniziativa si vuole incentivare un protagonismo originale che permetta ai ragazzi di esprimersi liberamente di fronte alla comunità.

Laboratori didattici esperienziali: si vuole attivare un percorso incentrato su un bene urgente riconosciuto da tutti: la pace. Attraverso la diffusione di testimonianze positive provenienti da vari paesi, anche in conflitto e/o difficoltà, si intende lavorare sul significato di ciò che è bello, giusto e vero per tutti, incentivando l'osservazione della realtà da cui, grazie ad un giudizio comune, deriva un compito per ciascuno, diventando così costruttore di Pace. La riflessione, infatti, riguarda sia chi vive in condizioni di difficoltà oggettiva (come la guerra), ma anche noi. Per sensibilizzare i giovani alla promozione della pace è fondamentale che incontrino testimoni vivi che possano diventare punti di riferimento. Verrà organizzata una rassegna di incontri e presentazioni nelle scuole e moduli didattici nella forma di Laboratori da realizzare nelle scuole e nei centri educativi e di aggregazione. Ciascun incontro prevede una prima parte di presentazione e di conoscenza reciproca, a cui segue una fase laboratoriale in cui i giovani realizzano elaborati artistici e infine una fase di sintesi del lavoro svolto per esemplificare qual è il compito di ciascuno nella costruzione della Pace.

Laboratorio “ri-creazione”: per gli studenti delle scuole secondarie di II grado in condizione di fragilità e vulnerabilità e/o disabilità, si intende realizzare un percorso formativo con cadenza settimanale in cui i protagonisti, guidati da un cuoco e accompagnati dagli educatori, potranno creare merende sane con ricette e ingredienti tipici locali (con il coinvolgimento di anziani), per poi donare il frutto di quanto prodotto ai loro coetanei durante la ricreazione.

Laboratorio Web-Radio e Podcast: si vogliono attivare nei locali della Web-Radio con impianti e sistemi di illuminazione e insonorizzazione professionali della sede di Finale Emilia. Per quanto riguarda la Web-Radio, si procederà a step, attivando inizialmente la curiosità dei destinatari attraverso sessioni introduttive in cui possano condividere passioni e interessi, poi stimolando discussioni libere per favorire l'immediata esperienza al microfono. Inoltre, grazie a “giochi di conversazione” ludici si cercherà di superare la timidezza al microfono per creare un ambiente di fiducia che incoraggi l'espressione personale.

Relativamente al Podcast, i partecipanti saranno guidati da un esperto nella definizione di: numero di puntate e durata, tematica e struttura narrativa, scelta tra conduzione autonoma o collaborativa, frequenza delle registrazioni, ideazione del nome e dell'identità grafica della rubrica.

AZIONE 3: monitoraggio, valutazione e promozione dei percorsi dell'azione 2. Realizzazione di materiale audio-video, per documentare l'esperienza e favorirne la trasferibilità e la promozione. Compilazione dei registri di Bottega, dei questionari e delle schede di valutazione e monitoraggio sul campo per i laboratori. Partecipazione dei tutor educativi ai Consigli di Classe per presentare il percorso degli studenti in un'ottica di sinergia di tutte le agenzie educative. Realizzazione di eventi pubblici.

Il progetto è **innovativo** in quanto si lascia sfidare dalla contemporaneità, **flessibile** perché è facilmente rimodulabile e **replicabile**, per la sua duttilità.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Modena, direttamente coinvolte nel progetto, nelle sedi operative dei soggetti partner, nelle scuole, nelle imprese e negli enti coinvolti che mettono a disposizione spazi per la realizzazione delle Botteghe e dei laboratori proposti.

NUMERO POTENZIALE E REALISTICO DEI DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Destinatari diretti: 290. Indiretti: circa 1.000 persone, 12 imprese/professionisti, scuole in rete.

RISULTATI PREVISTI

- _ Dare sviluppo agli interventi di prevenzione nei contesti di vita dei giovani, avendo riguardo agli adulti di riferimento e realizzando azioni attraverso comunità educanti per ridurre il rischio di ritiro sociale dei giovani. Consolidare le buone prassi emerse nelle esperienze precedenti;
- _ Ridurre i casi a rischio abbandono scolastico e dispersione scolastica;
- _ Facilitare l'inclusione sociale, in particolare di giovani stranieri o di provenienza sociale svantaggiata e dei disabili;
- _ Favorire il benessere dei ragazzi, indipendentemente dalla loro origine;
- _ Attraverso il metodo del learning by doing, sviluppare le *soft skills* per il successo formativo e lavorativo, le competenze manuali, di gestione dei compiti, di sequela nelle consegne e migliorare atteggiamenti comportamentali;
- _ Migliorare la valutazione scolastica, in termini sia di profitto che socialità;
- _ Dare continuità all'esperienza di cittadinanza attiva, incentivando un protagonismo originale;
- _ Migliorare l'uso del tempo libero attraverso la realizzazione di attività extra-scolastiche.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti PRIVATI) (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Le reti: Fondazione Romagna Solidale – Cesena, Coop. Soc. Il Faro - Ravenna, Il Villaggio APS – Ravenna, Coop. Soc. La Pieve – Ravenna, Ristorante Insolito – Russi (Ra), Società Agricola Bellavista - Grattacoppa (Ra), Impresa Agricola Bellosi Riccardo – Grattacoppa (Ra), Marilena Bellini Graphic Designer – Ravenna (Ra), Carrozzeria Picchi Ilario – Fosso Ghiaia (Ra), Solar Farm Società Agricola Srl – Sant’Alberto (Ra), Scuola di Cucina Saperi e Sapori – Ravenna, Centro Giovani – Verucchio, Alessandro Garattoni – ChiAma Cucina - Rimini, Associazione Amici di Gigi, Cooperativa Sociale Solidarietà Intrapresa, Compagnia delle Opere Agroalimentare – Rimini, Caritas Diocesana – Rimini, Centro di Solidarietà – Rimini, Banco Alimentare Onlus, Santa Caterina da Siena ETS – Ferrara, Dives I.M. – Ferrara, Parrocchia Santo Spirito – Ferrara, Centro di Solidarietà e Carità – Ferrara, Centro Culturale Umana Avventura – Ferrara, Coop. Sociale Work and Belong.

Sinergie e collaborazioni attivate: la rete opera in sinergia con imprese, professionisti ed enti del Terzo settore del territorio di appartenenza. La logica di sistema contribuisce alla replicabilità e alla diffusione del progetto. Per regolare in modo chiaro e funzionale le collaborazioni attivate, in alcuni casi si procede con la sottoscrizione di convenzioni.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti PUBBLICI) (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Le reti: Comune di Ravenna, I.T. Morigia-Perdisa - Ravenna, Liceo Artistico Nervi – Severini – Ravenna, I.C. Guido Novello - Ravenna, I.C.S. N.1 Intercomunale Ravenna - Cervia, I.C. Manara Valgimigli – Mezzano (Ra), Comune di Rimini, Comune di San Mauro Pascoli, Comune di Villa Verucchio, Servizi Sociali territorio Forlì-Cesena-Rimini, Ausl di Forlì-Cesena-Rimini, Alma Mater Studiorum – Bologna, Alma Mater Studiorum - Campus di Rimini, Comune di Cesena, Scuole delle Province di Forlì-Cesena e Rimini, Protezione Civile – Rimini, Comune di Ferrara, Liceo Artistico Dosso Dossi – Ferrara, Istituto Einaudi – Ferrara, Polo Scolastico Bovelli – Ferrara , Istituto San Vincenzo e Sant’Antonio – Ferrara, Centro di Formazione ‘Don Calabria – Città del ragazzo’ – Ferrara, Scuola Elementare Guarini – Ferrara, Ausl di Mirandola (Mo), Unione dei Comuni Modenesi area Nord, FIL formazione integrazione lavorativa – Mirandola (Mo).

Sinergie e collaborazioni attivate: la rete opera in sinergia con enti territoriali di appartenenza, in particolare Comuni, Servizi Sociali, AUSL e scuole. Per regolare in modo chiaro e funzionale le collaborazioni attivate, in alcuni casi si procede con la sottoscrizione di convenzioni.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Tavoli di coordinamento su scala regionale tra i partner di rete e incontri con a tema la conduzione del progetto. A livello locale colloqui con docenti, assistenti sociali, famiglie e maestri di Bottega con lo scopo di valutare in itinere miglioramenti e criticità, individuare eventuali correttivi da apportare e rilevare le buone prassi applicate. Verranno compilati i registri di Bottega e di Laboratorio, i questionari da parte degli studenti, le schede di valutazione da parte dei tutor educativi e dei tutor aziendali/professionisti, successivamente presentate ai Consigli di classe per fornire una valutazione complessiva del percorso dello studente. Il monitoraggio in itinere sarà fatto anche sull'andamento scolastico dei ragazzi. Verrà raccolto materiale fotografico e video per documentare l'esperienza. Inoltre per il 2025 la rete intende approfondire il tema della pace, comune a laboratori e Botteghe, anche attraverso l'organizzazione di incontri con testimoni vivi che possano diventare punti di riferimento per i destinatari di progetto.